

TURCHIA: ARTE E STORIA DEI TURCHI SELGIUCHIDI

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com

Assistente culturale: Giovanni Curatola



AVVERTENZA

Dopo le turbolenze di tre anni fa la Turchia è in pieno recupero in termini di sicurezza interna, in termini economici e in termini turistici.

Con la sola eccezione dell'area confinante con Siria e Iraq la regione viene giudicata **sicura** dai *traveller advice* del **Foreign Office**, il più antico ed affidabile servizio di informazioni per chi viaggia, curato dai funzionari del ministero degli esteri del Regno Unito.

In termini economici la Turchia ha recuperato in pochissimi mesi. In termini turistici la nazione è in pieno recupero, sostenuta dalla ripresa del turismo europeo e da una forte presenza russa. Se le condizioni non fossero così decisamente buone questo viaggio non sarebbe stato messo in programma (novembre 2017).

I Turchi selgiuchidi rappresentano una vicenda storica e culturale abbastanza frequente in Asia eppure comunque sorprendente. Nel giro di pochi decenni passarono dalla marginale importanza di

un popolo semi-nomade dell'Asia Interna a potenza continentale, unificando sotto di sé la Persia, la Mesopotamia, parte dell'Asia Minore e la Siria. Alla fine del XI secolo la loro potenza si frammentò in numerosi rami tra loro indipendenti, che regnarono per vari periodi di tempo in diverse regioni del mondo musulmano. Il dominio selgiuchide ha avuto grande importanza per la storia dell'Islam e dell'Asia Anteriore. In seno all'islamismo, segnò il consolidamento dell'ortodossia sunnita, contro i moti sciiti, che si erano affermati in Egitto con i Fatimidi e che si svilupparono poi in forma clandestina con gli Ismailiti.

Con i Selgiuchidi si affermò l'egemonia etnica turca sull'elemento più propriamente arabo nelle regioni orientali del mondo musulmano: l'Islam ricevette quell'apporto di energie fresche, vigorose e guerriere che gli permisero di resistere con successo e, infine, di infrangere l'attacco delle crociate.

Il mondo artistico selgiuchide è una straordinaria sintesi di memorie etniche e dell'Asia Interna inserite nel contesto arabo-persiano che incontrarono nel territori conquistati. La sintesi

di cui furono protagonisti produsse capolavori straordinari. La letteratura araba e persiana fiorirono alle loro corti. Il sultanato selgiuchide di Rum in particolare, per la sua posizione geografica più occidentale degli altri, e gli speciali contatti che ebbe con la civiltà bizantina e con i crociati Franchi, sviluppò una straordinaria vita artistica, che ne fanno uno dei più interessanti periodi della vita musulmana medievale. Quasi sospesi tra il passato di popolo nomade e di un'arte semplice segnata principalmente da oreficeria e arte tessile (tra cui tappeti) e il presente di potenza su terre colte e di antica tradizione, i Selgiuchidi favorirono, con incarichi grandiosi, una vera fioritura dell'arte. Un viaggio nella loro regione anatolica, all'interno dei confini del sultanato di Rum, propone la lettura di un mondo complesso, poliedrico, in cui molteplici esperienze artistiche ma anche politiche, spirituali e religiose andarono lentamente sovrapponendosi fino a comporre la personalità artistica, unica e straordinaria, dell'universo selgiuchide. Ricostruire questo cammino, come in tutti i grandi problemi artistici, richiede competenza

e conoscenze complesse. Non si tratterà solo di familiarizzare con la lettura della decorazione della madrase o delle moschee, degli edifici, o seguire l'affermarsi di moduli architettonici che da allora in poi il mondo islamico giudicherà definitivi.

I Selgiuchidi non cessarono mai di essere un popolo fortemente radicato al proprio passato e alle proprie tradizioni. Turchi più che musulmani, turchi più che sunniti, turchi per quanto esteriormente 'persianizzati', i Selgiuchidi costituiscono un affascinante enigma storico e artistico. Alla cui soluzione concorreranno le spiegazioni di Giovanni Curatola, ben noto ai nostri amici e esperto di riconosciuta importanza nazionale e internazionale.

7 | 22 agosto 2018

TURCHIA: ARTE E STORIA DEI TURCHI SELGIUCHIDI

Assistente culturale: Giovanni Curatola

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Dettaglio del portale ovest della Grande Moschea e Ospedale, arte selgiuchide, XIII sec. Divriği - Turchia

PROGRAMMA

7, MARTEDÌ: ANKARA

Partenza da Milano Malpensa (o da altre città collegate) per Ankara. Cena e pernottamento.

8, MERCOLEDÌ: ESKISEHIR

Visita di Ankara: moschea Arslanhane (ovvero Aki Sherafaddin), Museo etnografico. Partenza per Gordion. Visita di Midas Sehri, la città del re frigio Mida. Antico insediamento dell'epoca del Bronzo, occupato dagli Hittiti. Con l'arrivo dei Frigi nel IX secolo la città cominciò a crescere di importanza fino a diventare la capitale del regno. Occupata dai Lidi entrò a far parte dell'impero persiano a metà del V secolo. Visita dell'imponente tumulo dei re frigi, e del notevole museo. Si prosegue per Sivrihisar e visita della Grande Moschea del XIII secolo. Al termine delle visite si parte per Eskisehir dove si cena e pernotta.

9, GIOVEDÌ: ESKISEHIR

Visita di Eskisehir: cittadella, le belle abitazioni ottomane site nei pressi del quartiere Odunpazarı. Si prosegue quindi per Seyitgazi,

bella e ignorata dal turismo. Visita del complesso Türbe-tekke popolare luogo di pellegrinaggio del XIII secolo. Qui Hacı Bektas Veli, fondatore dell'ordine derviscio Bektasi diede vita a una tekke, o monastero. Moschea e monastero vennero costruiti utilizzando i resti di una chiesa bizantina del VII secolo. Pernottamento ad Eskisehir.

10, VENERDÌ: KÜTAHYA - AFYON

Partenza per Kütahya, altra città ignorata dal turismo ricca di importanti monumenti. Epoca d'oro di Kütahya fu il XVI secolo quando divenne il principale centro di produzione ceramico dell'Impero ottomano. Gli artigiani che vennero deportati a K. dall'imperatore Selim portarono con sé la splendida tradizione di un lucente azzurro. Nei pressi della piazza Belediye Meydanı, molte e belle le abitazioni ottomane. Notevoli i monumenti di epoca selgiuchide e ottomana: Ulu Camii (*foto pagina pari*), Vacidiye Medresesi, castello, museo archeologico. Si prosegue quindi per Aizonai-Cavdarhisar e visita dell'impressionante tempio a Zeus. Si prosegue quindi per Afyon dove si cena e pernotta.

11, SABATO: AFYON - ISPARTA

Dominata dalla mole dell'antica cittadella, Afyon conserva significativi monumenti, in particolare del periodo ottomano. Fortificata dagli Hittiti e successivamente dai Romani, Afyon in epoca bizantina fu importante presidio militare: l'imponente fortezza venne poi utilizzata sia dai Selgiuchidi che dagli Ottomani. Visita di Afyon (fortezza, la città vecchia, Ulu Camii, Mevlevî Camii, Gedik Ahmet Pasha Külliyesi).

Si parte quindi per Burdur sull'omonimo lago e visita del museo che raccoglie la statuaria proveniente dal sito di Sagalassos. Si prosegue quindi per Sagalassos stessa e visita delle rovine della città che venne costruita dagli abitanti di Thermessos dopo che un terremoto distrusse la loro città (nei pressi di Antalya): agorà, tempio dorico, ninfeo, teatro, ecc. Si raggiunge Isparta (museo) dove si cena e pernotta.

12, DOMENICA: KONYA

Verso oriente si raggiunge il lago Egirdir e quindi il santuario hittita di Eflatun Pınar. Si prosegue quindi per Beysehir antica città selgiuchide sulle rive del lago

omonimo con la moschea Esrefoglu del XIII secolo. In serata arrivo a Konya e inizio delle visite. Cena e pernottamento a Konya.

13, LUNEDÌ: NIGDE

Visita di Konya, Museo Mevlâna, Alâeddin Camii, Karatay Medresesi, Ince Minare Medresesi, Sırcalı Medrese, İplikçi Camii, Aziziye Camii. Partenza per Cumra Çatalhöyük sito tra i più antichi dell'altopiano anatolico, noto perché è il luogo dove sono state trovate le statue della divinità madre del VII millennio a.C. (ora Museo delle civiltà anatoliche a Ankara). Cena e pernottamento a Nigde.

14, MARTEDÌ: CAPPADOCIA

Visita di Nigde, altra città importante del periodo selgiuchide: Ulu Camii, moschea Sungur Bey, Ak Medrese, il complesso del monastero Eski Gümüşler (*foto a fianco*) con splendidi dipinti di tradizione cristiana. Si prosegue quindi per Aksaray dove si visitano la Ulu Camii e il caravanserraglio del XIII secolo Agzıkarahan, uno dei meglio conservati di tutto l'altopiano anatolico. Siamo ormai in Cappadocia, in fine giornata inizio delle

7 | 22 agosto 2018

TURCHIA: ARTE E STORIA DEI TURCHI SELGIUCHIDI

Assistente culturale: Giovanni Curatola

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Piastrella smaltata con motivo di sfinge. Arte selgiuchide, XII sec. Konya - Turchia

visite: valle di Ihlara e città sotterranea di Sarhatlı. Pernottamento in Cappadocia.

15, MERCOLEDÌ: CAPPADOCIA

Visita delle chiese rupestri e dei villaggi che furono greci fino all'inizio degli anni Venti del XX secolo: le notissime architetture rupestri, le chiese dipinte e le formazioni rocciose cui la Cappadocia deve la sua fama (Göreme, Avanos, Uchisar etc.). Pernottamento in Cappadocia.

16, GIOVEDÌ: BOGAZKOY

Si prosegue verso nord fino all'antica città di Kayseri, a lungo capitale selgiuchide. Si visiteranno: Cifte Minareli (doppio minareto), Huan Hatun Medrese, Sahibiye Medrese, Sifahiye Medrese, Doner Kumbet, cittadella, Fatih Camii, mercato coperto, Ulu Camii, ecc. In uscita da Kayseri visita del *tell* di Kultepe, importante centro commerciale e colonia assira del II millennio a.C. Si giunge in serata a Bogazkoy - Hattusa. Tempo permettendo inizio delle visite della capitale hittita. Pernottamento a Bogazkoy.

17, VENERDÌ: AMASYA

Completamento (se sarà necessario) delle visite hittite di Hattusa - Yasilikaya. Si prosegue in direzione nord est fino a Alacahoyuk, importantissimo centro hittita. Si giunge quindi a Corum (notevole il museo archeologico) e poi a Amasya. Importante città del Ponto, uno dei regni sorti dalla disgregazione dell'impero di Alessandro. La città restò prospera fino all'occupazione selgiuchide (1071) e infine ottomana. Imponente la cittadella – che la tradizione vuole sia stata costruita da Mitridate, le tombe rupestri dei re del Ponto, il Museo archeologico, le moschee Gümüslü Camii (1326), Pir Mehmet Çelebi Camii (1507), l'ottomana Kileri Süleyman Aga Camii (1489) e infine la Sultan Beyazit II Camii, la moschea più grande di Amasya, ecc. Cena e pernottamento a Amasya.

18, SABATO: TOKAT

Al completamento delle visite di Amasya partenza per Tokat, cittadina che condivide con questa parte dell'Anatolia una lunga, turbolenta storia. Visita della Gök Medrese, spettacolare edificio del 1275 costruito dal Selgiuchidi, il Voyvoda Han

caravanserraglio costruito nel 1631 dai commercianti armeni; il museo di Tokat. Tempo permettendo visita della Grotta ballica, popolarissima grotta con consuete formazioni di 'sagome bizzarri', eccetera. Cena e pernottamento a Tokat.

19, DOMENICA: SIVAS

Partenza per Sivas. Cittadina di poco più di 200.000 abitanti, largamente sottovalutata dal turismo nonostante sia nel complesso piacevole e ricchissima di monumenti tra i più eleganti e meglio conservati dell'era selgiuchide. La maggior parte degli edifici appartengono all'epoca del sultanato di Rum e al periodo mongolo, quando la città entrò a far parte dei possedimenti degli Ilkhanidi. Visita di Bürüciye Medresesi, Çifte Minare Medrese, Sifaiye Medresesi, Ulu Camii, Gök Medrese. Cena e pernottamento a Sivas).

20, LUNEDÌ: SIVAS

Una lunga deviazione verso sud-est ci conduce alla perla del viaggio, la cittadina di Divrigi. Nel mezzo di un nulla montano, sulle rive di un affluente dell'Eufrate, la sonnolenta Divrigi, agli inizi del XIII secolo, fu sede del piccolo emirato

Mengüçeh. I Mongoli la occuparono nel 1252, demolirono il castello ma lasciarono in piedi gli edifici religiosi. La grandezza di Divrigi e del suo più importante monumento è tutta nell'esuberante decorazione floreale del portale della Ulu Camii che sembra richiamare per qualità e complessità della decorazione i più raffinati monumenti dell'India moghul. Naturalmente i Moghul non c'entrano nulla: la facciata è opera di maestranze armene e selgiuchidi. Straordinario l'interno colonnato e coperto da una grande cupola.

Della stessa epoca il Darüssifa, splendido anch'esso sebbene meno esuberante e raffinato della Ulu Camii. La giornata – lunga – prosegue con il trasferimento a Erzurum dove si giunge in serata. Cena e pernottamento a Erzurum.

21, MARTEDÌ: ERZURUM

Città tra le più tradizionali della Turchia, Erzurum presenta forti influenze persiane nella popolazione e nel largo uso del chador. Le sue moschee, notevoli, sono tra le più frequentate del paese. Di origine bizantina, sulla strada strategica per i commerci e per gli eserciti che

7 | 22 agosto 2018

TURCHIA: ARTE E STORIA DEI TURCHI SELGIUCHIDI

Assistente culturale: Giovanni Curatola

VIAGGI di CULTURA
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS
Solo turismo culturale, dal 1953
segreteria@viaggidicultura.com



Gök Madrasa (1271), Sivas - Turchia

conduce alla Persia, Erzurum cadde in mano selgiuchide nel 1071 e quindi entrò a far parte dei territori ilkhanidi (Turchi di Persia) e infine timuridi. La città venne arricchita di monumenti di estrema importanza in epoca selgiuchide e ilkhanide. Visita di Erzurum: Medresesi, Ulu Cami, Çifte Minareli Medrese (*foto a destra*), Üç Kümbetler, cittadella, Rüstem Pasha Bedesteni, ecc. Cena e pernottamento a Erzurum.

22, MERCOLEDÌ: ITALIA

Trasferimento aereo a Ankara e proseguimento in coincidenza per l'Italia.

SCHEDA TECNICA

COSTO DEL VIAGGIO: in corso di elaborazione.

